

IV SETTIMANA SOCIALE
Firenze, 27 Settembre - 3 Ottobre 1909

Legislazione sociale e problemi del lavoro.
Cultura contemporanea, stampa, azione morale e sociale

SEDUTA INAUGURALE:

- Mons. ALFONSO MARIA MISTRANGELO, arcivescovo di Firenze
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, presidente dell'Unione popolare
- Avv. GENNARO DE SIMONE, di Napoli, presidente della quarta Settimana sociale

LEZIONI:

- Avv. prof. ANTONIO BOGGIANO, di Genova, *Il concetto cristiano del lavoro e le dottrine economiche*
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, *Lezione sulla legislazione sociale*
- Avv. prof. ANGELO MAURI, di Milano, *Linee direttive della legislazione sociale*
- Avv. MARIO AUGUSTO MARTINI, di Firenze, *Il contratto di mezzadria a tipo toscano*
- Prof. RODOLFO BETTAZZI, professore nella R. Accademia militare di Torino, *Il problema della moralità in Italia*
- Prof. can. ANTONIO POTTIER, di Liegi, professore di sociologia nel Collegio Leoniano di Roma, *Criteri di giustizia riguardo al lavoro delle donne*
- Sac. DARIO FLORI, di Pistoia, *Il lavoro femminile a domicilio e l'industria della paglia e materie affini in Toscana*
- P. dott. AGOSTINO GEMELLI O.F.M., *Il dovere dei cattolici di fronte ai problemi della cultura contemporanea*
- Prof. dott. GIULIO CANELLA, di Verona, *Il dovere dei cattolici di fronte ai problemi della cultura contemporanea*
- Maestro GIOVANNI CARPANESE, di Venezia, *Mutualità e previdenza scolastica*
- Prof. ARCHIMEDE PASQUINELLI, di Jesi, *Come riuscire pratici ed efficaci nella propaganda ed organizzazione nostra in Italia*
- Avv. GIOVANNI BATTISTA BERTONE, di Mondovì, *Stampa popolare ed organizzazione della sua diffusione*
- Avv. GIROLAMO BASETTI-SANI, di Firenze, *La funzione della Pubblica amministrazione in rapporto all'esercizio della carità*
- Can. dott. ROBERTO PUCCINI, professore nel Seminario di Pisa, *La perdita della fede in Italia*

CONFERENZE:

- P. dott. AGOSTINO GEMELLI O.F.M., di Milano, *Malattie dei lavoratori e difesa sociale*
- Avv. GUIDO MARCO DONATI, consigliere provinciale di Firenze, *Le corporazioni fiorentine artigiane nel Medio Evo*
- Avv. prof. ANTONIO BOGGIANO, *La libertà d'insegnamento*
- March. FILIPPO CRISPOLTI, di Torino, *L'arte e l'educazione popolare*

SEDUTA DI CHIUSURA:

- Mons. ALFONSO MISTRANGELO
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO
- Avv. GENNARO DE SIMONE

I problemi principalmente trattati sono quelli che riguardano il lavoro, la fede e la morale, la cultura e l'educazione nazionale e la propaganda cattolica.

La scelta del luogo non è casuale. Firenze, sede della direzione dell'Unione popolare, è anche la città che nel Medioevo "seppe sprigionare le scintille della vita spirituale e gli splendori delle lettere, delle scienze, delle arti e dei civili ordinamenti irradiando tutta Europa, e che nella sua fede cattolica e guelfa, contribuì più d'ogni altra città dopo Roma, alla diffusione della civiltà cattolica nel mondo". Le corporazioni fiorentine artigiane nel Medio Evo durarono fino alla caduta della Repubblica nel 1329 come spiega nella II conferenza l'avv. Donati.

Il tema del lavoro viene trattato sotto molti aspetti. Ne viene analizzato il concetto dal punto di vista cristiano contrapponendolo a quello classico. Per il primo, infatti, esso è un'espiazione, in quanto siamo costretti a fare qualcosa ed è un mezzo di glorificazione perché riabilita l'uomo e procura i mezzi necessari per vivere. Per il secondo lo scopo è solamente quello della produzione e l'accrescimento della ricchezza nazionale. Questa differenza di visione viene sottolineata anche per quanto riguarda il rapporto della donna con il lavoro. Viene denunciato il lavoro a domicilio che le donne svolgono in ambienti malsani e che spesso disgrega la famiglia in quanto vengono tralasciate le faccende di casa e i figli. Al fine di migliorare le condizioni di lavoro si ribadisce la necessità di un assetto pubblico delle rappresentanze di classe che devono intermediare tra le classi lavoratrici e lo Stato. P. dott. Gemelli espone i progressi della medicina sociale che si sta e si deve sempre più tradurre in provvedimenti economico-sociali. A tal fine c'è bisogno di una cooperazione tra medici, industriali e operai ed una legge nazionale che regolamenti il lavoro in tutte le sue manifestazioni.

Nel secondo giorno, si trattano i problemi relativi alla cultura e all'insegnamento. P. dott. Gemelli insieme al prof. dott. Canella, trattano le modalità secondo le quali si deve porre l'atteggiamento dei cattolici di fronte al pensiero contemporaneo. Il problema della cultura, secondo gli oratori, non deve essere sottovalutato perché può influenzare la concezione sociale e religiosa dei cittadini. Viene ribadita poi l'importanza della libertà dell'insegnamento e il principio secondo il quale i genitori possono scegliere tra le scuole primarie quella che più corrisponde ai loro insegnamenti morali e religiosi.

Nell'ultima giornata si invitano tutti i cattolici a lavorare per il bene del Paese. In particolare si incoraggia la formazione degli uffici di propaganda e la diffusione della stampa per diffondere e sostenere le iniziative cattoliche.

FONTE: ANGELO ROBBIATI (a cura di), *La cultura sociale dei cattolici italiani alle origini – Le “Settimane” dal 1907 al 1913*, vol. II (1909-1911), Vita e Pensiero, Milano 1995